DOPPIOZERO

Colori 4. Storia del nero

Marco Belpoliti
30 Luglio 2022

Che colore ha il buio? Nero. Allâ??inizio di tutto câ??Ã¨ la notte dominata da Nyx, figlia del Caos, madre di Urano e di Gaia. DivinitÃ ctonia, il suo vasto regno comprende il sonno, i sogni, lâ??angoscia, il segreto, la discordia, la miseria, la vecchiaia, la disgrazia, e naturalmente la morte. Il nero Ã¨ il suo colore. Quale nero sarÃ ? Scrive Manlio Brusatin: â??solo il sogno restituisce lâ??intensitÃ e lâ??opacitÃ del neroâ?•, poichÃ© â??il nero non esiste nemmeno nella visione notturna che Ã¨ velata, come rigata di tenebreâ?•. Il mondo antico distingueva tra due tipi di nero: *Ater*, il nero opaco, e *Niger*, il nero brillante.

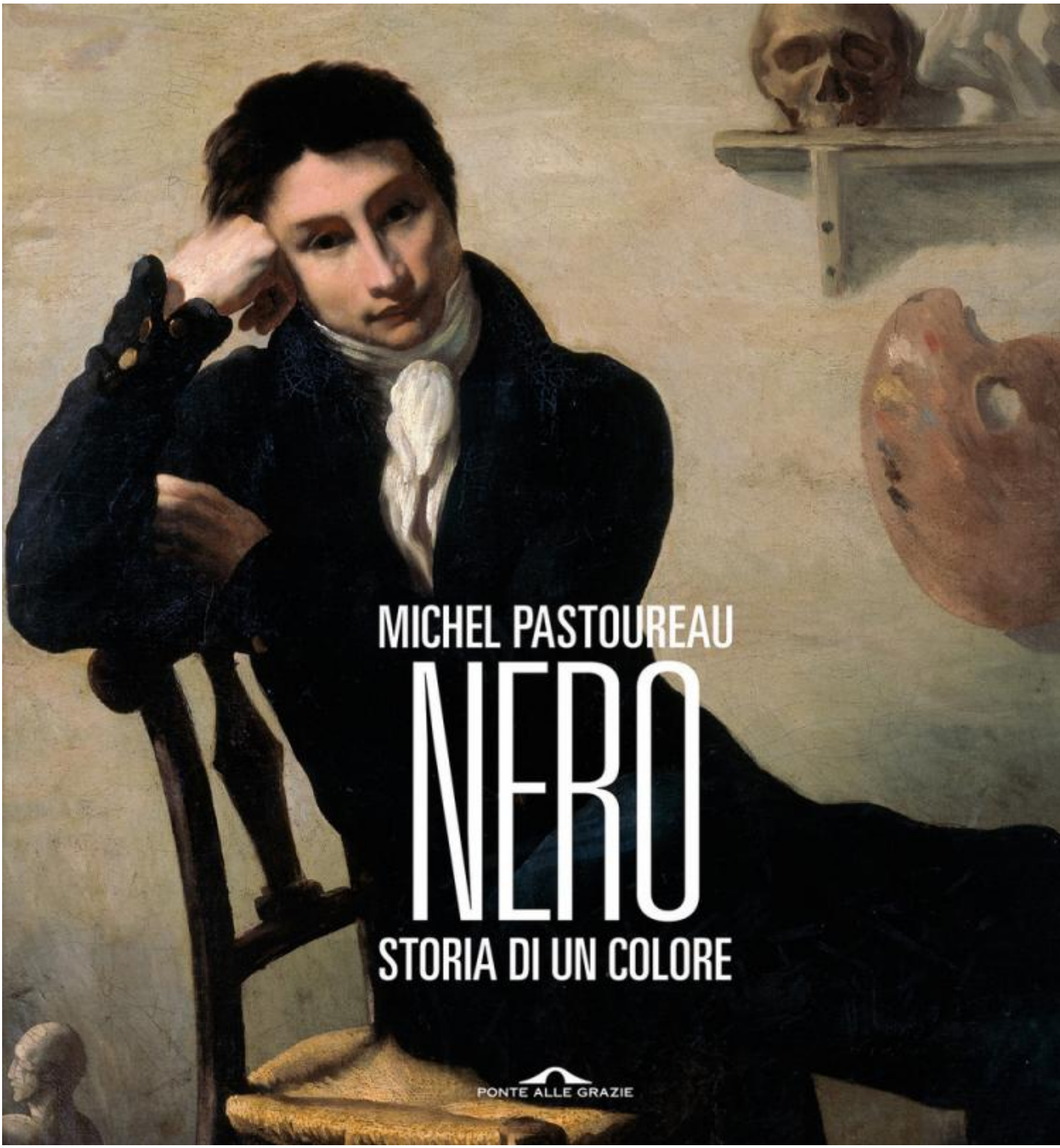
Il primo termine viene dallâ??etrusco e in latino Ã¨ rimasto a lungo il vero nome del nero; a partire dal II secolo a.C. ha poi indicato il nero brutto, sporco e triste, divenendo un simbolo negativo; mentre *Niger* ha indicato lâ??evento luminoso dellâ??oscuritÃ e delle tenebre, dato che nel campo dei colori, ricorda Michel Pastoureau, il rapporto con la luce resta primario. Il nero Ã¨ allâ??inizio ambivalente: opaco e brillante, scuro e chiaro.

Contiene infatti due qualitÃ opposte. Lo scrittore Maurice Blanchot ha affermato che nella coppia giorno-notte, luce-tenebre, Ã¨ il giorno a contenere la notte e non viceversa; mentre lâ??artista Frida Kahlo ha affermato: â??Nulla Ã¨ nero; in realtÃ , nulla Ã¨ neroâ?•. PositivitÃ e negativitÃ mantengono una tensione complessa nel nero. La grande questione che solleva come colore Ã¨ quella della sua appartenenza o meno al campo stesso del colore: Ã¨ un colore oppure un non-colore? Dal punto di vista scientifico rappresenta lâ??assenza di colore: si tratta infatti dellâ??esperienza visiva che abbiamo quando nessuna delle lunghezze dâ??onda visibili dellâ??energia elettromagnetica, comprese tra i 400 e i 700 nanometri circa, viene ricevuta dallâ??occhio.

Le cose appaiono nere quando, invece di riflettere, assorbono lâ??energia. Prima ancora che Newton nel 1666 escludesse il nero dallo spettro dei colori, questo colore-non colore ha attraversato momenti di grande fortuna e poi di grande sfortuna, una continua altalena. Come si ottiene il nero come pigmento? Dalla combustione. Il piÃ¹ antico Ã¨ infatti il carbone usato a Lascaux per dipingere il Grande Toro sulle pareti della caverna; poi si ricorrerÃ alle ossa bruciate degli animali mescolate con minerali frantumati e ossidati.

Lâ??altra fonte coloristica Ã¨ lâ??inchiostro, ottenuto anche lui dal nero fumo mescolato ad acqua, colla animale o gomma arabica. Pittura e scrittura nascono entrambe dal nero. Agli inizi della civiltÃ cristiana gli animali neri sono negativi, come accade al vituperato corvo nella Bibbia; anche il diavolo, raffigurato solo a partire dal VI secolo d.C. in pitture e miniature, Ã¨ nero. Nonostante ciÃ² gli ordini monastici sâ??identificano attraverso abiti neri e abiti bianchi.

Nel Medioevo non Ã¨ facile tingere di nero; per i monaci Ã¨ il colore dellâ??umiltÃ e della rinuncia; ma nel tingere le vesti il nero sfuma ben presto nel grigio; cosÃ¬ come rendere bianchi i tessuti non appare facile. Lâ??ambivalenza simbolica del nero, comunque collegato alla morte, continua fino allâ??anno Mille; sino ad allora i valori positivi del nero â?? la morte non Ã¨ la fine di tutto nelle religioni antiche â?? convivono con quelli negativi.



Dopo quella data la dimensione positiva scompare, e il colore del buio diviene, con qualche eccezione, un attributo definitivo dellâ??Inferno. Nella teologia elaborata dallâ??abate Suger Dio Ã¨ luce, per cui le tenebre, opposte e simmetriche, saranno immancabilmente nere. Poi accade qualcosa dâ??inatteso: il nero diventa un colore di moda. Avviene tra il XIV e il XVI secolo. Entriamo nellâ??epoca della cromofobia alimentata dai riformatori protestanti. Non sono solo loro a preferire lo scuro, ma anche i legislatori, i magistrati, gli uomini di corte.

Le leggi suntuarie emanate in quei secoli privilegiano il nero. In quei secoli vestirsi di scuro costituisce unâ??indubbia promozione sociale da parte di ricchi mercanti non ancora accettati dalla nobiltÃ e dal

patriziato. Se si guardano i vestiti delle teste coronate e dei nobili, il Cinquecento, noto come il â??secolo dâ??oroâ?•, Ã¨ anche il grande secolo nero; a partire dalla sua metÃ , e per un lungo periodo, sarÃ cosÃ¬. Un paradosso: il nero Ã¨ un colore negativo e nel contempo Ã¨ il piÃ¹ elegante. Poi arriva Isaac Newton.

Durante la peste del 1665, rifugiato presso la madre a Woolsthorpe, rivoluziona la scienza del suo tempo e insieme anche il colore: scopre la dispersione della luce bianca e lo spettro. Il nero non Ã¨ piÃ¹ un colore. Esce da ogni sistema cromatico. Nello spettro Newton e il suo aiutante scorgono: viola, indaco, blu, verde, giallo, arancio, rosso. E con il nero esce di scena il bianco, per quanto la sua storia sia diversa per il suo stretto legame con la luce. Il colore diventa unâ??entitÃ manipolabile e misurabile dalla fisica e dallâ??ottica.

Proprio allora comincia lâ??epoca del trionfo del colore, e inizia con la scienza moderna, che sposta dalla quantitÃ alla qualitÃ la valutazione del mondo fisico. Il nome di rilievo nella nuova etÃ del colore Ã¨ quello di un chimico francese, EugÃ¨ne Chevrel. Nel 1839 pubblica un libro, *De la loi du contraste simultanÃ© des couleurs*, che avrÃ una influenza decisiva sugli artisti della sua epoca. E il nero? SarÃ sempre meno amato, eppure non scomparirÃ . Continua a rappresentare il polo negativo. Lo psicoanalista junghiano James Hillman in un discorso in lode del nero (â??Il colore *non-colore*â?•) sottolinea la preferenza del nero tra i riformatori religiosi e politici, e tra gli outsider â?? adolescenti, ribelli, pirati, signore della notte, adepti di vari culti, seguaci di riti satanici, puritani, anarchici, preti â??, ovvero tra i â??non conformistiâ?•, i quali tuttavia restano, a suo dire, intrappolati nellâ??identificazione con questo colore, â??confondendo uno stadio dellâ??esistenza con lâ??esistenza stessaâ?•.

Escludendolo dal novero dei colori, dalla vivace bellezza dello spettro di Newton, lâ??abbiamo espunto dalla nostra cosmologia, incapaci come siamo di trovare un posto ai fenomeni â??ombraâ?• come il crimine, la crudeltÃ , il razzismo, la tossicodipendenza, la malattia mentale, la depressione. Inserendo di nuovo il nero tra i colori sarebbe il modo con cui la coscienza occidentale â??potrebbe superare lâ??ingenuo fondamentalismo delle sue fiduciose e colorate illusioniâ?• (Hillman). Il nero ritornerÃ in questo modo a rappresentare uno dei due poli, oppure al contrario, come scrive Pastoureau, Ã¨ diventato ora un colore neutro privo del suo valore simbolico?

Cosa leggere per saperne di piÃ¹

Sulla storia del nero la trattazione piÃ¹ ampia di taglio storico si trova in: M. Pastoureau, *Nero* (Ponte alle Grazie); insieme si legga questo bel libro: J. Harvey, *The story of Black* (Reaktion Books); sul costume: A. Quondam, *Tutti i colori del nero* (Angelo Colla Editore) indispensabile per la storia dellâ??abito nero; sulle tenebre: M. Brusatin, *Colore senza nome* (Marsilio), libro di uno dei maggiori studiosi del colore; ma anche F. Rigotti, *Buio* (il Mulino) pieno di suggestioni filosofiche e illuminazioni improvvise; sul nero nella pittura: A. Boatto, *Di tutti i colori* (Editori Laterza); sui vari tipi di neri si troverÃ una guida pertinente in K. St Clair, *Atlante sentimentale dei colori* (Utet); il testo di J. Hillman qui citato Ã¨ in *I colori della vita* (Editrice La Stampa) che raccoglie gli atti di un convegno organizzato anni fa a Torino.

Questo articolo Ã¨ apparso in forma piÃ¹ breve su â??La Repubblicaâ?• che ringraziamo.

Leggi anche

Marco Belpoliti | Colori 1. Storia del Rosso
Marco Belpoliti | Colori 2. Storia del Bianco
Marco Belpoliti | Colori 3. Storia del Blu

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO